

Roquetaillade

La Visita.....	3
La Sala Sinodale.....	4
Parte inferiore della scala.....	5

Le Origini del vecchio castello: Roquetaillade significa *tagliato nella roccia*. Questo castello è collocato su uno sperone di roccia calcarea sotto cui si ritrovano diverse grotte adattate dall'uomo in epoca preistorica. La tradizione orale vuole che Carlo Magno, il 1° imperatore europeo, vi riunisca il suo esercito nell'VIII secolo. Costruì così una prima torre in legno approfittando delle difese naturali del posto. Durante i 400 anni che seguiranno si assisterà a periodi di invasioni e difficoltà e all'evoluzione del castello. Con il tempo la pietra sostituisce il legno e le fortificazioni migliorano e si intensificano. Alcuni archivi dell'XI secolo citano per la prima volta Roquetaillade, il suo *Castelnau (villaggio fortificato)* e il suo sistema feudale: il signore aveva il dovere di *sangue* e in cambio gli abitanti dovevano occuparsi delle mura e della sorveglianza. Inoltre, ogni Natale doveva offrire un fastoso banchetto agli anziani del villaggio.

Il Medio Evo: Spesso screditato per semplificazione come buoi e barbaro questo periodo storico ha incluso anche parentesi di pace e di importanti evoluzioni sociali. Tra il X e il XIV secolo, un riscaldamento climatico permette ottimi raccolti. Ne consegue un incremento della popolazione, del commercio e della prosperità in Europa. Un periodo in cui è stato possibile costruire città, castelli e cattedrali, le radici della nostra civiltà europea di oggi.

Eleonora d'Aquitania: Ripudiata nel 1154 da suo marito il re Luigi VII, sposa rapidamente il futuro Enrico II d'Inghilterra portandogli in dote le sue vaste proprietà nel sud-ovest della Francia che divenne inglese per 300 anni. Grazie a lei, Bordeaux divenne città libera, senza tasse e ne consegue così un commercio florido con l'Inghilterra, vino in cambio di stagno e ferro. Questa civiltà mercantile e liberale segnerà la mentalità bordolese nel corso degli anni.

Nel 1453 la Battaglia di Castillon mette fine alla guerra dei 100 anni e alla presenza inglese in Francia. Lo stesso anno segna l'assedio di Costantinopoli da parte dei Saraceni e la fine del Medio Evo. In questo periodo, i rapporti di Roquetaillade con l'Inghilterra includono una lotta legale di 25 anni con l'Università di Oxford per mancato pagamento dell'affitto, che resta ad oggi ancora insoluto.

Il castello nuovo: Nel 1305, Bertrand de Got viene eletto **Papa** con il nome di **Clemente V**, il primo Papa francese ad **Avignone**. Grazie alle finanze papali e al permesso del re Edoardo I di Inghilterra, fa costruire 7 castelli per lui la sua famiglia nel Bazadais, suo paese natale. Questa serie di castelli sono chiamati Castelli Clementini. Alcuni sono ancora visibili oggi: Villandraut (il castello del Papa), Fargues, Budos e il «Castello Nuovo» di Roquetaillade costruito nel **1306** da suo nipote Gaillard de Lamothe. La sua architettura ricorda quella dei castelli costruiti dal Maestro Jacques de Savoie per Edoardo I nei **Paesi del Galles** alla stessa epoca. Questo spiega perché il cinema colloca spesso Roquetaillade in Gran Bretagna: «**Fantomas** contro Scotland Yard» e «seduttori della domenica» con **Roger Moore** et **Ugo Tognazzi**.

Costruzione: Erano due i motivi per cui costruire questo secondo castello a Roquetaillade. Il primo perché la sorgente d'acqua del vecchio castello era incostante, un problema strategico in caso di lungo assedio. Il secondo perché si desiderava associare le ultime tecniche di difesa attiva a un minimo comfort feudale del signore. Il castello ha un piano quadrato di 32 x 33 metri. Le 6 torri che lo circondano sono alte 32 metri. Sono rotonde quindi più robuste in caso di proiettili e senza punti ciechi. Lo spessore delle mura arriva fino a 2,50 metri. Non è presente nessuna finestra sulle facciate esterne che sono unicamente perforate da un centinaio di feritoie. Il loro numero è scientificamente calcolato affinché ogni metro quadrato attorno al castello sia coperto da almeno 2 postazioni di tiro. Inoltre, moltiplicandone il numero, era difficile per il nemico all'esterno sapere da dove provenivano le frecce. L'ingresso del castello si trova sul lato ovest. Il ponte per accedervi è basculante, al contrario di un ponte levatoio che si solleva. I fossati non sono mai stati riempiti d'acqua e, in ogni caso, le fondamenta rocciose dell'edificio

impedivano qualsiasi tipo di erosione. La **torre** alta 40 metri è fiancheggiata da una torre ottagonale che protegge l'unica scalinata dell'edificio. La sua altezza non era unicamente simbolo della potenza del signore, ma permetteva, in caso di attacco, di controllare le aree limitrofe, i fossati e le cortine (muraglie che collegavano due torri). Le aree appartenenti al signore si trovano nella parte superiore di questa limitazione difensiva. Sono dotate di camini, di sedili in pietra e sono illuminate da due sole finestre dell'edificio. Questa architettura attentamente studiata rende Roquetaillade un caveau blindato e potente e segna l'apice delle tecniche militari prima dell'arrivo della polvere da sparo. In tempo di pace, era sostanzialmente vuoto ed era utilizzato in caso di assedio per mettere al riparo gli abitanti del villaggio e immagazzinare il necessario per sopravvivere. Per la semplicità della sua forma quadrata, delle sue torri angolari e della sua imponente torre centrale, Roquetaillade rappresenta il perfetto esempio di castello feudale. Fa parte delle 10 più bei forti di Francia. **Siège** in francese, (*ndt. sedia o assedio*) significa un oggetto sul quale si siede ma anche l'attacco di un castello. Poiché ciò consisteva nel «sedersi» attorno al castello, fare il posto di blocco e attendere che gli assediati cedano per fame, tradimento o sete, da cui l'importanza del **pozzo** attorno a cui il **Forte** è stato costruito. Contrariamente ai film eroici di Hollywood raramente ci si impossessava di un castello con la forza ma piuttosto con il tempo poiché un attacco diretto era un'attività costosa e pericolosa. **Sopravvivenza.** Dei 7 castelli Clementini solo Roquetaillade resta tuttora intatto: durante la **Guerra dei 100 Anni**, né gli inglesi, né i francesi volevano entrare in conflitto con i discendenti di un Papa, inoltre una pragmatica diplomazia spingeva i signori di Roquetaillade a cambiare fazione in funzione dei capovolgimenti di situazione politica. Nel **1592**, durante le Guerre di Religione, i Protestanti distruggono a colpi di cannone il castello di Villandraut, simbolo del Papa. Durante la Rivoluzione Francese, il Marchese di Lansac calmerà gli ardori rivoluzionari aprendo loro la propria cantina. A Bordeaux, il vino può rivelarsi un'arma potente. Si tratta di uno dei rari castelli in Francia mai venduto e abitato di continuo dalla stessa famiglia. Dopo il Medio Evo, un edificio militare senza comfort non aveva molto interesse; per questo motivo, spesso veniva ereditato dall'*ultimo* della famiglia. Per quattro volte, sono state donne a ereditarlo che con il matrimonio hanno portato come propria dote la vecchia dimora. Cinque nomi si sono susseguiti a Roquetaillade partendo dalle origini: Lamothe (circa 500 anni), Laboirie / Lansac (circa 250 anni), Le Blanc de Mauvezin (circa 100 anni) e Baritault oggi (150 anni), ossia più di 1000 anni di storia familiare!

Trasformazioni di Roquetaillade – La fine del Medio Evo segna l'inizio di una Francia unificata e la centralizzazione del potere del Re a Parigi. Il sistema feudale sta morendo e Roquetaillade non ha più utilità difensiva. Il villaggio viene lentamente abbandonato e la costruzione militare si trasforma pian piano in *abitazione*. Nel **1599**, le feritoie del **1° piano** vengono sostituite da finestre e le vecchie sale per le guardie sono trasformate in stanze da cerimonia fastosamente decorate da magnifici camini **Rinascimentali**, i primi nella regione bordolese. Nel **1865**, le **Mauvezin** si rivolgono al grande architetto **Viollet le Duc (VLD)** per rimodernare la loro vecchia dimora, in particolare il **piano terra** inabitabile poiché occupato dai magazzini e dalle scuderie medievali. Nonostante i suoi numerosi cantieri, **VLD** accetta subito perché la fortezza lo affascina. Inoltre, gli viene data carta bianca e poiché si tratta di un cantiere privato non ci sono burocrati. Qui potrà realizzare il suo *sogno medievale* in tutta libertà. Crea stanze abitabili interamente ammobiliate, in un'esplosione di stile e colori che gettano le basi della futura **Art Nouveau**. Decora inoltre la cappella con il suo soffitto in stile moresco. Questo esemplare insieme decorativo è classificato Monumento Storico dal **1974**.

Eugène Viollet le Duc e il Neogotico: Il nuovo pensiero risultato della **Rivoluzione Francese** aveva preso l'arte Classica come arte ufficiale al fine di fare tabula rasa del **Gotico** simbolo del vecchio regime. Cattedrali, castelli, chiostri sono lasciati all'abbandono o addirittura trasformati in cave di pietra da persone senza scrupoli. Contro questo atto di vandalismo, Victor Hugo scrive nel **1832** il suo famoso *Notre Dame de Paris* che riscuote un enorme successo popolare. Nel **1840**, Prosper Mérimée redige un elenco dei 1000 edifici emblematici da salvare in Francia. Questa prima lista di Monumenti Storici includerà Roquetaillade. Il **Neogotico** nasce in Francia a quest'epoca e **VLD** ne diventerà la punta di diamante. Da giovane si era formato grazie ai viaggi, allo studio in loco e al disegno, rifiutando il Classicismo della scuola delle Belle Arti che considerava come un'invasione architettonica straniera. Per lui il vero genio francese si ritrovava nel Gotico. Sotto Napoleone III, gli fu conferita come missione di salvare questo patrimonio in declino: Vézelay, Notre Dame di Parigi, la Sainte Chapelle, Carcassonne, Avignone, il Mont Saint Michel, gli Hospices de Beaune, Vincennes, Reims, ecc....

Note in particolare per i suoi restauri, le opere di **VLD** sono tuttavia molto più ricche e complesse: grande pedagogo scrive oltre 130 opere, tra cui dei best-seller, tradotti in numerose lingue, sull'architettura, la decorazione, il Medio Evo, l'alpinismo, l'arte russa, gli Inca, l'arte della difesa, la storia delle abitazioni, ecc.... Egli terrà la sua prima cattedra di Storia dell'Arte presso la scuola delle Belle Arti di Parigi. Andrà soprattutto verso le origini dell'arte Gotica per elaborare le proprie teorie sull'architettura, rivoluzionarie per l'epoca: «La bellezza di un edificio deve essere giudicata per le sue qualità *razionali* più che per i suoi effetti stilistici» e «la *funzione* di un edificio ne general la forma».

La sua influenza sarà determinante:

Nel **XIX**: **VLD** concettualizza i primi grattacieli costruiti a Chicago nel 1883. Per lui si tratta di *cattedrali gotiche trasparenti* dove il ferro industriale sostituisce la pietra. Sarà il riferimento per gli architetti del Neogotico in Europa e negli Stati Uniti. Per la **Statua della Libertà** disegna la struttura della testa e della torcia. Per l'abito esterno il raccomanda il rame martellato risultato dalle tecniche del Medio Evo poiché è in questo modo che coprivano i tetti delle cattedrali all'epoca. I castelli da favola di **Luigi II** in Baviera e il castello di **Disney** nel 1954 trarranno ispirazione da Pierrefonds, il castello da lui ricostruito per **Napoleone III**. A Parigi fonda la Scuola Superiore di Architettura e il Museo dei Monumenti Francesi. Definisce la nozione di *Patrimonio Francese* e sarà cofondatore della Società dei Pittori di Montagne. Marcel Proust utilizzerà le sue descrizioni architettoniche nei suoi romanzi...

Nel **XX**: **VLD** getta le basi del movimento **Art Nouveau**: Gaudi, Horta, Guimard. La Scuola di Nancy, Lalique e in Germania/Austria il **Modern Style** trarranno tutti ispirazione da lui. Il suo libro sull'assedio di Parigi nel **1870** sarà utilizzato per la difesa di Verdun nel **1917** e per la creazione della linea Maginot nel **1938**. In seguito alle due Guerre Mondiali, le sue teorie saranno utilizzate per il restauro dei monumenti in rovina. I suoi disegni, che restano a oggi la più grossa fonte iconografica sul Medio Evo, saranno utilizzati da **Fernand Leger** per i suoi dipinti. I più grandi architetti modernisti applicheranno le sue teorie sul **Funzionalismo** e il **Razionalismo**: Le Corbusier, Auguste Perret (le Havre), Mies Van der Rohe e Van de Welde ideatore del Bauhaus. Frank Lloyd Wright, che inventerà *l'Architettura Organica*, sarà uno dei suoi ferventi lettori. **VLD** è considerato oggi come il **Padre dell'Architettura Moderna**.

La Visita

Il Vecchio Castello: Sul lato posteriore destro, si trova la torre quadrata dell'XI e al centro gli appartamenti dei signori del XII dotati di una finestra quadrilobata a divisori e di una scala. La **Torre Porta** a sinistra ultimata verso il 1305 rappresenta l'unico accesso al cortile del castello. Sul suo lato destro, si vede l'inizio del muro che richiudeva questo cortile. Alla base scorrevano dei fossati oggi in gran parte riempiti. A sinistra della torre iniziano le mura che conducono all'ingresso del villaggio. Passano poi dietro alla cappella per tornare al vecchio castello.

La Cappella Saint Michel del XII con archi a tutto sesto è in **stile Romanico** e viene ancora utilizzata oggi dalla famiglia. Le decorazioni interne sono state iniziate da **VLD** verso il 1869. La struttura del tetto è a travatura visibile. Il soffitto a cassoni dalle forme geometriche e a *trompe-l'œil* ricorda un immenso **tappeto orientale** al contrario. Tutto l'insieme ricorda le cattedrali dei re Normanni in Sicilia che **VLD** ha inserito nel suo dizionario sul Medio Evo. Notate la freschezza e la brillantezza dei colori che non sono mai stati restaurati da allora. Per ottenere questo effetto, **VLD** utilizza le tecniche di pittura medievali: pigmento naturale, olio e bianco d'uovo. Questo eccellente lavoro lo rende uno dei più belli di Francia. Verso l'altare due lampade da moschea e all'ingresso degli schermi o **mashrabiya**. Queste griglie in legno erano utilizzate dal sultano per nascondere il proprio harem. **VLD** non prova imbarazzo qui nell'utilizzare l'arte musulmana in una chiesa cristiana. L'altare situato a est è in marmo bianco di Carrara, lavorato in trasparenza con vetri colorati per giocare con la luce del sole nascente. La fonte battesimale nel centro è incrostata di smalti rari di colore blu profondo e il disegno polilobato sulla parte superiore riflette le cupole zincate del soffitto. Questa forma è riutilizzata sulle piastrelle del pavimento in cemento, un prodotto inventato nel **1857** che oggi ritorna di moda. Nel **2020** è previsto un restauro della cappella. All'esterno sulla sinistra, si trova la porta degli indigenti che aveva la reputazione di essere miracolosa nel guarire dalla lebbra. Nel Medio Evo, Roquetaillade è sede di un importante pellegrinaggio fino a quando qualcuno vi fa passare un cane malato vestito da bambino. Da allora i miracoli si sono interrotti e la porta è stata murata. La cripta, accessibile dalla parte posteriore, ospita i resti dei proprietari da oltre 700 anni. All'esterno, un albero di ginkgo è stato piantato in memoria dei primi cardinali nominati da **Clemente V** in Cina nel XIV secolo.

Il Castello Nuovo (fronte cappella). Nel XIX, **VLD** crea su questa facciata un piccolo ponte levatoio che sostituisce la **postierla** medievale. Una postierla è una porta nascosta che permetteva, qui in caso di assedio, l'accesso al tunnel segreto presente nei fossati. **Porta Carrettiera** (facciata a nord). Qui **VLD** aggiunge un ponte dormiente per facilitare la circolazione dei **carri** all'interno dello stretto cortile e amplia una loggia da torneo preesistente. Vi pone tre blasoni: il cigno per Le Blanc de Mauvezin, le mucche Béarnaises (*ndt. Bernes*) per sua moglie e un leone rampante per i loro antenati i Lansac. **Ingresso Principale**: **VLD** non tocca questa facciata per preservarne l'aspetto guerriero di origine. L'ingresso di un edificio militare è il suo punto debole pertanto qui è difeso da quattro torri ravvicinate. Nascosti tra le torri di sinistra due gabinetti in pietra o toilette. All'altezza della porta si concentrano tre sistemi difensivi: una feritoia a sinistra, al disopra la predisposizione per la grata e per l'ammazzatoio che viene utilizzato per lanciare pietre sull'assalitore. Non si utilizzava mai l'olio bollente di tradizione Hollywoodiana poiché era ancora causa di incendi all'epoca. *Entrando fate attenzione al gradino!*

Il Cortile del castello era totalmente *cieco* nel 1306; non c'erano né finestre, né porte. Per disorientare l'assalitore l'ingresso della torre era posizionato sulla sinistra (porta ancora visibile presso l'ufficio di accoglienza). Nel XIX, **VLD** condanna questa porta e crea nel cortile un nuovo accesso alla torre (davanti a noi). Al di sopra, vi posiziona due gargoyles che ricordano quelli che ha disseminato ovunque su Notre-Dame di Parigi.

Questi ultimi hanno 2 funzioni: servono a evacuare le acque piovane (gargoyle significa *gola* in francese antico) e, in secondo luogo, le loro teste di mostri spaventosi servivano a proteggere l'edificio dagli spiriti malefici. Al di sotto, sono posizionati due Cigni, emblema di **Le Blanc de Mauvezin**. **VLD** li moltiplicherà al piano terra. Sopra alla porta colloca le teste della Signora e del Signore che accolgono i loro visitatori come lo voleva la cortesia del Medio Evo. Per firmare il proprio lavoro, **VLD** aggiunge la propria testa a sinistra secondo gli usi degli architetti medievali. Sul lato opposto, a destra, si tratterebbe invece della testa dell'imperatrice Eugenia per chi **VLD** lavorava al castello imperiale di **Pierrefonds**. A sinistra, sotto le pietre, il pozzo, vitale in caso di assedio che è altrettanto profondo quanto la torre dall'alto dei suoi 40 metri.

La Torre occupa tutto lo spazio al centro del castello. Essa è formata da **4 piani** a volta: al primo corrispondono le segrete, il secondo accoglie la scala, davanti a noi, e gli ultimi due piani sono dedicati ai quartieri privati del signore situati a livello delle finestre proprio in alto. Nel XIX, **VLD** prende queste finestre come modello per aprire quelle situate sul cortile e unificare quelle sulle facciate esterne aperte nel Rinascimento. **Creazione della scala**. Qui, nel 1306 non esisteva una scala. Per motivi difensivi, l'accesso al 1° piano si effettuava unicamente per mezzo di una scala amovibile che poteva essere ritirata in caso di attacco. **VLD** vi installa la propria scala la cui struttura si ispira al suo progetto incompiuto per l'Opéra di Parigi. Sui pilastri applica delle foglie di viti, simbolo della ricchezza di Bordeaux. Sul muro a

sinistra si trova un **pipistrello**, animale spesso utilizzato da **VLD**. Per lui la struttura delle sue ali riflette l'incrocio di ogive e simboleggia così il legame tra l'arte Gotica e la natura. Qui la volta gotica sopra alle nostre teste possiede tante arcate quante sono le ossa presenti nelle ali dell'animale. Sul lato opposto, una **scimmia** è fissata al muro. La scimmia è il soprannome dato all'apprendista tagliatore di pietra nel Medio Evo che si arrampicava sull'impalcatura per portare gli attrezzi al suo padrone. È stata scolpita mentre morde una mela e ciò significa che è soddisfatta. In altre parole, significa che il casato è «buono» in termini di *accoglienza, cibo e remunerazione*. In caso contrario, **VLD** non avrebbe esitato ad apporre una scimmia che si grattava la schiena o che faceva una smorfia, secondo i codici dei tagliatori di pietre del Medio Evo. Al piano, due cigni, quello di destra che tiene lo scudo del Signore, mentre l'altro quello della Signora rappresentato dalle mucche bernesi. Questo blasone non riflette il suo carattere ma il suo cognome da ragazza, Galard de Béarn. Alla volta medievale è appesa una lanterna di 350 kg in bronzo dorato disegnata da **VLD**. Decorata con cigni e foglie di viti, è stata realizzata da Chertier che creerà i **tesori** di Notre Dame di Parigi. I piedi hanno la forma della pastorale del Papa, in memoria di **Clemente V**. Nella stanza situata sopra alla lanterna si trova un meccanismo con pesi e contrappesi per permettere di farla scendere al piano terra e rifare il pieno di olio nelle lampade. Oggi, ce funziona con l'elettricità, viene tirata giù solo una volta l'anno per le pulizie di primavera. In alto alla scala, vi accolgono i Mauvezin.

1° piano: Aperto nel **1599**, il primo piano è stato da allora arredato con arazzi, ritratti e oggetti di famiglia.

La Sala Sinodale

La più grande del castello, ci ricorda le riunioni ecclesiastiche che **Clemente V** vi organizzava. Nel **1599**, le finestre sono state aperte e un monumentale camino sostituisce quello del Medio Evo. Il camino è stato creato da Souffron che costruirà in seguito anche quelli del castello di **Cadillac** ed è riccamente decorato con marmi dei Pirenei e sculture. Quattro statue di donne simboleggiano le **Virtù Cardinali** dell'antichità classica. Da sinistra a destra: la Temperanza tiene uno specchio in mano, la Forza sostiene un leone, la Giustizia tiene una pergamena con le leggi e la Prudenza un vaso d'acqua. La bellezza non è quindi considerata una virtù... Al centro, salvato dalla Rivoluzione, un quadro dipinto nel **1599** che riprende una stampa di Albrecht Dürer del **1511**. Rappresenta una delle 12 fatiche di **Ercole**, il suo combattimento contro l'Idra di Lerna, un mostro a più teste. Alla sua destra in rosso suo nipote e più fedele compagno lolaos brucia i colli decapitati per impedire che si riformino le teste. *Perché mettere Ercole sul proprio camino?* In un periodo politicamente instabile raramente si esponevano i ritratti del re che, come i politici dei tempi moderni, aveva tendenza a cambiare spesso. Ercole e la mitologia greca avevano il vantaggio di essere costanti nel tempo e non c'era quindi bisogno di cambiare il quadro dopo ogni elezione. Inoltre, Ercole è politicamente neutro e può andare bene a tutti. Immaginate Donald che vi guardi per 4 anni da sopra il camino! **VLD e la sua decorazione incompiuta**. Due acquarelli presentano il suo progetto. Aveva previsto dei soffitti decorati con i blasoni delle diverse famiglie di Roquetaillade e un fregio di personaggi rappresentati un banchetto in onore di **Clemente V**. Nel **1870**, per mancanza di denaro i lavori si interrompono e verrà unicamente predisposto un ingegnoso sistema di riscaldamento dal suolo e uno scaffale con dragoni dove sono esposte alcuni pezzi di un servizio di 120 piatti in porcellana di Sèvres di fine XVIII (entrando a sinistra). Circa **150** anni dopo, questo progetto è stato riavviato, nel 2015, dagli attuali proprietari.

Salone di famiglia: Nel **1306**, questa sala delle guardie permetteva di sorvegliare il piano terra della torre e il controllo della scala per accedere al piano. Durante il **Rinascimento**, è stata trasformata in salone, da qui l'esigenza di un secondo camino. Quest'ultimo è decorato da un cherubino che tiene le cornucopie riccamente decorate di frutta cascante finemente scolpita. Egli sembra contemplare i decori militari che ornano i contorni, come a significare la fine delle Guerre di Religione e la riappacificazione della Francia con Enrico IV nel **1598**. Quattro arazzi delle Fiandre del XVI raccontano la storia di Daniele nella Fossa dei Leoni dell'antico testamento. Quella a destra del camino riporta la scena finale della storia. Si può vedere Daniele in alto a sinistra che salta nella fossa e al suo interno i leoni che divorano gli intriganti. Tutti i ritratti sono di famiglia a eccezione di Luigi XIV. *Cosa ci fa qui?* In un'epoca in cui non esistevano le foto digitali o internet, alcune *fabbriche* a Parigi dipingevano il suo ritratto per inviarlo nelle province. Ciò permetteva ai provinciali di riconoscerlo in caso di incontro e di portargli rispetto. Elmo del **XIV** appartenuto ai primi signori di Roquetaillade, i **Lamothe**. Da notare che il movimento della visiera è all'origine del saluto militare moderno. Due tavoli da selvaggina del XVIII in legno dorato e altri mobili d'epoca. Questa stanza è tuttora utilizzata dai proprietari attuali.

Camera del Cardinale Gaillard de la Mothe. Nipote di Clemente V, divenne vescovo di Bordeaux nel 1351. Fu lui a costruire il Palazzo Cardinale a **Saint Emillion** e una livrea ad **Avignon** scoperta recentemente. Il suo ritratto è situato a destra di un letto del XVI in stile portoghese la cui altezza del baldacchino dà l'effetto ottico che sia corto quando invece misura 2,10 metri. Le tende appese al baldacchino permettono di mantenere il caldo in inverno e di avere un po' di intimità. Una porta segreta è situata appena a lato. Ai piedi del letto un baule da viaggio del XVI secolo. Alla sua destra una foto di Padre Joseph Wresinski, fondatore del movimento caritativo **ATD Quart Monde** che dormì in questo letto nel 1988. **Camino.** Ritroviamo il cherubino. Qui è rappresentato interamente con una testa molto da bambola in contrasto con il suo corpo dall'aspetto adulto e muscoloso. Al centro, l'Ercole è una copia del quadro rubato durante la Rivoluzione. **Mobili:** Inginocchiatoio con le armi di Bretagna/ Dipinto del XVIII secolo che rappresenta «l'Adorazione dei Re Magi» / Comò-scrittoio bordolese d'epoca Luigi XV. Per raggiungere il piano terra l'uscita si effettua tramite la scala a chiocciola della torre di 220 gradini e una biforcazione creata nel XIX da **VLD**.

Parte inferiore della scala

Qui **VLD** posiziona una fontana per potersi lavare le mani prima di andare a tavola. Questo ci ricorda inoltre che nel Medio Evo si mangiava con le mani, essendo la forchetta riservata solo ad alimenti succosi come le pere ad esempio. Sopra un dipinto floreale dai colori brillanti e vivaci di una freschezza considerevole. Questo fregio segna l'influenza diretta di **VLD** sulla futura **Art Nouveau** che, come l'arte **Gotica**, si basa sulla natura, il movimento e il colore.

Il bestiario. **VLD** distribuisce sulla scala animali scolpiti che sono organizzati come una rappresentazione simbolica dell'Universo. In basso, le viscere della terra sono raffigurate da due chimere acquatiche che proteggono il pozzo; una sirena maschio bifido sorridente e il Basilisco, mostro sotterraneo e inquietante che ritroviamo nella saga di Harry Potter. La terraferma è rappresentata da due animali come la volpe e il cinghiale. Più in alto, l'Uomo, intelligente grazie alle sue mani, è impersonato da Pipistrello e dalla Scimmia. Infine, in cima, all'ingresso, un'Aquila e un Grifone incarnano l'eternità dei Cieli. Queste sculture sono molto curate poiché **VLD** prestava loro molta importanza. Considerava infatti i tagliatori di pietra come *gli immaginatori del Medio Evo*, coloro che ci raccontavano le storie. Prima di passar a tavola, laviamoci le mani.

Sala a pranzo: Qui, nel Medio Evo, c'erano le stalle. Come altrove nel castello, le mura sono spesse e le stanze buie, quindi **VLD** lavora sulla luce e sui volumi. Decora il soffitto con tovaglioli ripiegati, un disegno alla moda nel Medio Evo. I colori sono leggeri e moderni: viola, giallo, arancione e verde. Per i muri fa dipingere i propri disegni su tela a Parigi che in seguito fa spedire a

Roquetaillade, li fissa poi su cornici per riempire tutti gli spazi presenti sulle pareti. Lo spazio così creato tra le tele e la parete permette un'aerazione che spiega la loro ottima conservazione 150 anni dopo. **VLD** trovava questo sistema funzionale e molto efficace in termini di costo. Le tele sono dipinte su uno sfondo blu dando così l'impressione di guardare attraverso una finestra su un mondo esterno rigoglioso di creature che danno profondità alla stanza. Si possono vedere uccelli, serpenti, api, lumache, libellule... in una lotta per la sopravvivenza, leggera ed eterea. Occorre immaginare una cena a lume di candela dove fiammelle proiettano ombre danzanti sulle pareti. A fine cena, grazie all'ebbrezza dovuta a qualche bicchiere di Bordeaux, si potrebbe aver l'impressione che tutte queste creature prendano vita ed escano dai muri per volare via. I blasoni con i Cigni sono collati dagli alberi la cui forma ricorda quella della pastorale del Papa, in memoria di **Clemente V**. Attraverso le sue decorazioni, **VLD** ci racconta spesso delle storie, così come facevano i tagliatori di pietre nel Medio Evo. Infatti, a quell'epoca, la gente non sapeva leggere pertanto la comunicazione si effettuava in maniera **visuale**; con la scultura e la pittura. Le piastrelle sul pavimento riprendono i motivi del Gotico e danno l'impressione di un tappeto semplicemente posato a terra. La striscia in pietra grezza lasciata così tutto attorno ci ricorda l'esistenza di antiche scuderie. A destra si trova una credenza, decorata con un selvaggio, giusto uscito dai suoi dizionari medievali. Sulle sedie di forma **Art Nouveau** riproduce i cigni di famiglia. Sono sedie di **Armagnac** e non di Cognac, che dista a più di 3 ore di strada da Roquetaillade. Ci si può sedere a cavalcioni, di schiena al camino, per sorseggiare un Armagnac in inverno e sono inoltre dotate di rotelle in caso di consumo eccessivo. Al posto della postierla (porta nascosta per l'accesso al tunnel che si trova nei fossati), **VLD** crea un piccolo ponte levatoio, nascosto da tende con perni metallici decorati con la pastorale del Papa. È faticoso abbassarlo ma, grazie al contrappeso, risale facilmente da solo, ciò che è logico in caso di attacco a sorpresa. Tutto è armonioso e funzionale.

Camera Rosa. Qui negli antichi magazzini medievali, **VLD** crea una camera per gli invitati. Il soffitto a cassoni ricorda quello della cappella, decorato qui in modo profano con corone di foglie di vite per celebrare il vino di Bordeaux. Sulle pareti sono presenti delle **M** dorate e delle **G** in verde, riprodotte sulle testiere del letto, i monogrammi della famiglia. I baldacchini sono sostenuti da pastorali papali in memoria di **Clemente V**. A lato dei letti sono presenti delle aperture che permettono di far passare lo scaldaletto per togliere l'umidità dalle lenzuola prima di coricarsi. Due armadi a muro ricordano lo studio di Noyon che **VLD** aveva disegnato da giovane. Fu distrutto a seguito di un bombardamento nel 1917. Decorati con scanalature e internamente laccati sono semplicemente agganciati a teste di dragoni per spostarli facilmente. Hanno infatti viaggiato molto per diverse esposizioni universali internazionali: Philadelphia nel 1978, Parigi nel 1980, Vienna nel 2005. Le poltrone sono disegnate con braccioli a forma di cigni. **Camino** – Sorgente di calore per gli invitati, **VLD** vi fa scolpire un topo (sotto la vergine) per ricordarci le origini della stanza; i magazzini del Medio Evo. Vi rappresenta dei fiori di giglio stilizzati per soddisfare i suoi clienti, ma inserisce tra le ali degli angeli musicisti il tricolore Repubblicano, blu bianco e rosso. Sui lati potete notare due teste enigmatiche: un omo che ha curiosamente gli occhi diretti verso il letto e una dama che chiude gli occhi e arrossisce. **VLD** ci vuole dire che gli uomini sono sempre più stanchi delle donne? Nella torre ad angolo installa un bagno, una vera e propria rivoluzione domestica per l'epoca. Sulla porta di accesso di queste toilette un testo latino "Vale, Vale, Vale" che vuole significare *stai bene*, rispondendo alla domanda medievale e medica «come stai?». In effetti, questa frase faceva riferimento all'epoca al benessere *intestinale* del proprio interlocutore. Qui, come nella sala da pranzo, tutta la decorazione e i mobili sono direttamente ispirati ai dizionari di **VLD**. Riflettono il suo eclettismo, il suo humour e soprattutto la sua libertà. Per concludere, un piano ricoperto in avorio e incrostato di ebano, costruito a Parigi da Pape, un allievo di Pleyel il cui *fratello* si trova presso il castello di Windsor.

La Cucina – È qui che la famiglia mangia tutti i giorni. Il camino è acceso ogni inverno per riscaldare la casa, per questo motivo si sente odore di fumo. Per motivi funzionali, **VLD** posiziona un fornello nel mezzo della stanza come isola centrale. Questo concetto di piano di lavoro a **360°** è molto moderno all'epoca. Oggi, in Francia, è alla moda e, stranamente, viene chiamata una *cucina all'americana*. Un fornello è detto anche piano poiché il cuoco suona sui diversi registri di calore: al centro il più caldo dove mette il legno, sul lato destro il *potager* nel quale si mettono le braci per cuocere lentamente le minestre di verdura (*potage*) e di fronte una riserva d'acqua calda sovrastata da un bagnomaria

che garantisce la possibilità di avere del cibo caldo a qualsiasi ora. L'evacuazione del fumo è invertita e raggiunge il camino principale tramite delle tubature sotterranee evitando in questo modo un camino centrale che avrebbe attraversato gli appartamenti privati dei proprietari. Invece, per garantirne il buon funzionamento ed evitare che la stanza non si riempisse di fumo occorre assicurarsi di riempirlo 24 ore su 24, un lavoro ripetitivo e noioso. Questo macchinario ha funzionato negli anni '70 fino a quando un giorno i proprietari hanno finalmente deciso di passar alla bombola del gas e alla cucina a gas. A destra del camino, uno spiedo meccano del XVII per fare il barbecue, dotato di campanella che suona quando occorre far risalire il peso. *Barbecue* è una parola di origine francese che significa che si inserisce lo spiedo dalla *barba al culo* dell'animale – *Barbe Cul*. Diversi utensili da cucina in rame, puliti una volta l'anno da famiglia, amici e vicini: la turbotiera a forma di diamante / lo scaldabagno XVIII / gli scaldaletti per riscaldare i letti / degli spremifrutta. L'imbuto da barile in legno per il buon vino di Roquetaillade è del XIV. Sulle mensole, le grandi bacinelle sono tuttora utilizzate per il maiale. I prosciutti dell'anno, lasciati sotto sale per 40 giorni, sono sospesi alla mensola in apposite sacche per stagionare.

XXI secolo - A Roquetaillade, si portano avanti le tradizioni con un allevamento di mucche di razza Bazadaise e un piccolo vigneto. Grazie al vostro biglietto di ingresso, possiamo intraprendere numerosi lavori di salvaguardia e tenere aperto il parco gratuitamente al pubblico. Se avete commenti, non esitate a condividerli con noi perché siamo consapevoli che tutto è migliorabile. Se desiderate sostenerci o incoraggiarci, potete lasciare una recensione su TripAdvisor farvi piacere acquistando qualche bottiglia del nostro eccellente vino del Château Fort. Per altra informazione contattare Roquetaillade via roquetaillade@hotmail.com

Grazie per aver restituito questo testo. Puoi comprarlo alla reception.

Diana Donzelli-Gaudet
ENG/FRA/SPA>ITA Freelance Translator
+39 338 4787637
Piazza Carlo Mirabello, 5
20121 Milan
Italie